

UN PROGETTO E UNA MOZIONE FIRMATA DA TUTTI I CONSIGLIERI

Un memoriale all'ex Romagnoli che fu campo di concentramento



La ex caserma Romagnoli che fu campo di concentramento durante la guerra

Uno per tutti, tutti per uno. Una mozione firmata all'unanimità dai consiglieri comunali per ricordare, o meglio "tenere presente", il periodo buio tra l'agosto 1942 e il settembre 1943 che ha visto internare oltre diecimila persone (prevalentemente civili provenienti dall'ex Jugoslavia) nel campo di concentramento di Chiesanuova. A illuminare quel tunnel di sofferenza con la sua innata solidarietà e le sue instancabili cure fu il frate francescano padre Placido Cortese.

Ora l'area (che dal secondo dopoguerra fino al 2009 è

stata sede della Caserma Mario Romagnoli) è in dismissione da parte dello Stato ed è stata destinata dal **Comune di Padova** a uso commerciale, direzionale o residenziale. Ma se le sorti della struttura nella sua interezza per il momento non sono ancora state concretamente definite, alcune delle sue parti, grazie alla mozione (prossima a essere discussa nel consiglio comunale di lunedì 21 febbraio) verranno salvaguardate così da cristallizzare i fatti del passato e assicurarne un posto nella memoria delle generazioni del futuro.

Il progetto (realizzato dall'associazione di promozione sociale "Viaggiare i Balcani" in collaborazione con i frati del Santo, la consulta del quartiere 6 A, il comitato cittadini "Itinerario della memoria Padova Ovest" e dai consigli pastorali delle parrocchie di Santa Maria Assunta a Chiesanuova e del Perpetuo Suffragio alle Cave) prevede di conservare una porzione del muro di cinta e un edificio del vecchio campo di concentramento: se sulla facciata esterna del fabbricato verrà apposta una targa commemorativa, nella sala inter-

na verranno invece conservati documenti e fotografie a testimonianza di quanto avvenuto ottant'anni fa proprio tra quelle mura.

Ma non è tutto: «Il nostro obiettivo non è quello di creare una memoria statica, quanto piuttosto di raccontare il passato al presente al futuro – dichiara Leonardo Barattin, presidente dell'associazione "Viaggiare i Balcani" – Per questo vorremmo che questo luogo potesse ospitare attività ed eventi, così da mantenere viva la memoria delle vittime di ieri, attraverso la vicinanza con i cittadini di oggi».

A commentare la mozione è anche il consigliere Gianni Berio, capogruppo del Pd: «Naturalmente poiché l'area (la cui superficie totale equivale a 150mila metri quadri) è ancora di proprietà demaniale, l'amministrazione comunale sta cercando di intessere un dialogo che possa portare un'adeguata riqualificazione dell'area che permetta sia di preservare le tracce di un passato che non va dimenticato, ma allo stesso tempo fornire nuove e migliori opportunità ai residenti della zona».

Una questione molto cara anche al sindaco **Sergio Giordani** che con il quartiere ovest ha un legame speciale: «Io sono nato e cresciuto a Chiesanuova, quindi non nascondo di avere particolarmente a cuore questa zona della città. Sono convinto che presto l'area dell'ex campo di concentramento troverà la sua nuova dimensione, senza però rinnegare i tristi avvenimenti che l'hanno segnata in passato». —

GIULIA TASCA